

## DISCIPLINE STATISTICHE

J. TINBERGEN, I, *Une méthode et son application au mouvement des investiments*;  
 II, *Les cycles économiques aux Etats-Unis d'Amérique de 1919 à 1932*, 2 voll.  
 di pagg. 178, 267, Genève, Société des Nations, 1939.

I due volumi fanno parte di una collana di ricerche promosse dalla Società delle Nazioni su le cause delle depressioni economiche. La prima pubblicazione apparsa in questa collezione, dello Haberler: *Prospérité et Dépression*, passa in rassegna critica le teorie sinora proposte su le cause delle crisi economiche.

Dei due studi del Tinbergen, il primo può essere considerato una necessaria introduzione al secondo. Esso offre una esposizione elementare della teoria della correlazione multipla e ne fa applicazioni esemplificative allo studio di particolare fenomeni economici: la fluttuazione degli investimenti, la costruzione delle case di abitazione, gli investimenti in materiale ferroviario.

Il secondo vuole offrire una verifica statistica delle teorie sulle crisi. Esso costituisce il primo notevole saggio di costruzione di un sistema completo di equazioni su basi statistiche, e rappresenta un progresso rispetto agli schemi teorici, sinora elaborati da economisti matematici. Per dare una idea della mole di lavoro che tale studio ha richiesto, basti ricordare che l'A. ha esaminato e « spiegato », attraverso l'andamento delle variabili indipendenti che figurano nelle equazioni, 48 fenomeni economici, servendosi di 70 variabili. In questo sistema, procedendo ad una eliminazione successiva delle variabili, l'A. perviene ad una equazione finale, che lega tra loro, mediante coefficienti, i profitti industriali in anni successivi. Questa equazione ha andamento ciclico, e su di essa il Tinbergen sviluppa alcune considerazioni generali.

Lasciando allo specialista la critica approfondita dell'opera — quanto W. G. Fritz scrive in proposito sul « Journ. of the Amer. Stat. Associat. » ci sembra assai sensato — ci piace, cogliendone la opportunità, sottolineare l'importanza che nell'indirizzo econometrico assume la verifica statistica delle teorie economiche. Negli ultimi decenni lo sforzo sistematico degli statistici si è rivolto a dare veste quantitativa alle teorie economiche.

Quali siano le difficoltà di ordine tecnico e pratico non staremo qui a ricordare. Sembra a noi che non si debba misconoscere il valore teorico di tali indagini statistiche, considerandole come semplici descrizioni di fatti storici. Anche nel campo delle discipline sociali, come in quelle di osservazione, può parlarsi di verifica statistica delle ipotesi o teorie. Che nel campo delle prime, tale verifica assuma ampiezza ed offra possibilità più limitate che nelle seconde, lo si comprende. Ma se se ne esclude persino la possibilità, pare a noi si urti contro una esigenza logica della mente.

Quali metodi statistici debbano essere impiegati nello studio dell'economia, se questi debbano prescindere dai concetti di probabilità, di errori accidentali, applicabili invece alle scienze fisiche e biologiche, è questione di fondamentale importanza. Senza dubbio queste idee espresse dal Tintner nel fasc. di marzo del « Journ. of the Amer. Stat. Associat. » vanno meditate. Esse rappresentano in ogni caso una espressione di quel processo di interno assestamento, cui sembra gli studi statistici vadano in questo momento soggetti.

C. MENGARELLI

## DOTTRINE E PROBLEMI SOCIALI

*L'assistenza di malattia ai lavoratori del commercio nel decennio 1930-39*, un vol. di pagg. 336, Firenze, Vallecchi, 1939.

Il volume edito in occasione del decennale della Cassa nazionale malattie per gli addetti al commercio, contiene oltre a scritti di carattere organizzativo, un capitolo di argomento statistico. Vi sono esposte e commentate tabelle su la durata media della malattia e su la morbilità degli esposti al rischio, secondo l'età, il genere di lavoro, le cause di malattia, la ripartizione regionale. Crediamo di aver già sottolineato la opportunità che simili statistiche ufficiali, che presentano un interesse

